

Rassegna del 28/12/2013

SANITA' REGIONALE

02/01/14	Corriere della Calabria	7 Giochi di potere	Ricchio Antonio	1
28/12/13	Gazzetta del Sud	6 Stamina, nessun miglioramento sui trentasei pazienti di Brescia	Bonasoccorso Maria Emilia	4
28/12/13	Gazzetta del Sud	22 Proroghe possibili fino al 31 dicembre 2016	...	5
28/12/13	Gazzetta del Sud	23 Muore per un infarto dopo la visita in corsia - Padre di quattro figli muore dopo la visita Aperta un'inchiesta	Marino Domenico	6
28/12/13	L'Ora della Calabria	3 Nessuna prova di miglioramento nei 36 pazienti in cura a Brescia	Bonaccorso Maria Elena	8
28/12/13	Quotidiano della Calabria	20 «A Cosenza tutta la sanità è in emergenza»	...	9

SANITA' LOCALE

28/12/13	Crotone	4 A Ginecologia una brutta aria? No, aria nuova	De Lorenzo Angela	10
28/12/13	Crotone	14 De Masi propone un legge regionale per il recupero di farmaci inutilizzati	...	14
28/12/13	Crotone	15 Per presepe una farmacia	A.C.	16
28/12/13	Crotone	19 Brindisi con Samuele	...	18
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	27 «Si sollevi dall'incarico il responsabile Gref»	...	20
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	29 Antoniozzi: «Premio per l'intensa attività»	...	21
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	30 Raccolta di fondi per l'Amena	...	22
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	32 Sport e solidarietà viaggiano insieme e si incontrano all'Avis	Ranieri Massimo	24
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	35 Vola: conforto e sorrisi distribuiti in ospedale	a. p.	25
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	39 Chiesta dai dializzati una riunione dei sindaci	...	26
28/12/13	Gazzetta del Sud Catanzaro	43 Cinquantesima festa del donatore Avis all'insegna dell'altruismo	Sicari Vittoria	27
28/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	18 «Francavilla venga sollevato dall'incarico»	...	29
28/12/13	L'Ora della Calabria Cz Kr Vv e provincia	28 Avis, mezzo secolo di attività	...	30
28/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	27 Federfarma, il dibattito si inasprisce	Corasaniti Edoardo	32
28/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	33 Album e colori per i bimbi del Centro oncologico	Macri Dario	33
28/12/13	Quotidiano della Calabria Catanzaro e Crotone	36 La musicoterapia per combattere lo stress in ospedale	p.t.	34
28/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	27 In aiuto degli alluvionati di Olbia	...	35
28/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 Epatite A Nota dell'Asp	...	37
28/12/13	Quotidiano della Calabria Vibo e provincia	29 L'Athena fino al 2015	...	38

28/12/13	Comunicazione agli Abbonati	1 Comunicazione agli abbonati	...	39



LA COPERTINA

Le solite palle

GIOCHI di potere

*Cambi di casacca. Nomine per appartenenza
correntizia. I protagonisti cambiano
pelle ma restano sempre gli stessi*

I nuovi arrivi in Forza Italia e l'adesione di massa di amministratori locali al Nuovo centrodestra non rivelano nulla di nuovo ma confermano come ormai la politica calabrese sia preda di giochi di potere. I cambi di casacca, ufficialmente giustificati con il tramonto della Seconda Repubblica, dimostrano come i personaggi politici già sulla cresta dell'onda da diverse stagioni non sono che alla ricerca di nuove rendite di potere. E anche a sinistra il quadro non cambia. I nomi dei sette calabresi indicati nella direzione nazionale del Pd poco hanno a che spartire con il rinnovamento. Più che altro rispondono a logiche correntizie e dimostrano che il nuovo corso di Matteo Renzi dovrà essere misurato alla prova dei fatti. A completare il quadro (desolante) arrivano gli scricchiolii del Movimento 5 Stelle, dove a parte qualche iniziativa dei singoli, la base sembra essere troppo timida e non si è data una seria organizzazione sul territorio.

I TORMENTI DEL CENTRODESTRA

Il ciclone azzurro preoccupa Scopelliti

«Dialogo serrato e confronto sui problemi». I dirigenti di Fi non pronunciano la parola rimpasto, ma a quello mirano. La guerra di logoramento è iniziata

Antonio Ricchio

Il logoramento è già iniziato. Piano, un poco alla volta. L'obiettivo? Quello di far comprendere al governatore **Pepe Scopelliti** che non si può prescindere da Forza Italia, che non esiste un futuro per questa maggioranza se non si tiene conto delle richieste degli azzurri. E soprattutto per

questo motivo che all'interno del partito calabrese è stato sostanzialmente raggiunto un accordo di non belligeranza tra due dei principali azionisti: Pino Galati e Nino Foti. Entrambi aspirano a guidare Forza Italia in Calabria ma non per questo entreranno in contrasto. La realpolitik suggerisce in questa fase di evitare passi falsi, di regalare agli avversari (tali vengono considerati anche gli altri partiti della coalizione) l'opportunità di sfruttare le divisioni interne. E per questo motivo si affideranno alla scelta finale che prenderà il Cavaliere qualche che sia. «La battaglia vera - va ripetendo Foti - si gioca in Calabria. È qui che dovremo dimostrare di essere un partito unito e coeso, capace di regalare soddisfazioni a Berlusconi». E Galati di rimando: «La mia unica ambizione è quella di fare di Forza Italia il partito più votato del centrodestra calabrese. Non importa da quale postazione io possa contribuire al raggiungimento di tale risultato».

Si marcia uniti, un passo dietro la figura di Berlusconi. Sì, perché il Cavaliere vorrebbe imitare Grillo nell'organizzazione della nuova Forza Italia: reticolare, senza gerarchie e nomenclature, con un mix di volti sconosciuti e politici di lungo corso a lui fedeli, con un capo supremo e indiscusso che avrà il compito di dettare la linea. Ciò non significa rinunciare completamente all'iniziativa politica. «Perché sul territorio - è la confessione di uno dei dirigenti più in vista

del partito - Silvio lascerà liberi i suoi dirigenti. E allora sì che ne vedremo delle belle anche in Calabria». In realtà, i primi segnali sono già stati inviati. Ufficialmente la parola rimpasto sembra essere stata cancellata dal vocabolario dei dirigenti forzisti, ma è quello a cui mirano il capogruppo Ennio Morrone e i suoi colleghi in consiglio regionale. Nelle conversazioni informali, l'ex parlamentare predica calma ma allo stesso tempo determinazione: «Noi chiediamo soltanto un confronto più serrato e di merito su alcune questioni che ci stanno a cuore. Prendiamo la sanità. Ecco, io credo che alcuni tra i direttori generali delle Asp non stanno svolgendo bene il loro lavoro e andrebbero sostituiti. Così come credo sia una buona cosa procedere con la sostituzione di alcuni direttori generali di dipartimento». L'avviso di sfratto è rivolto ai manager ma non è detto che in breve tempo non possa essere anche rivolto ad alcuni tra gli assessori presenti in giunta regionale. «Alcuni settori non vanno - taglia corto Mimmo Tallini -. Penso all'Ambiente e alla Sanità. Non penso sia un reato denunciarlo». E poi c'è il criterio territoriale che non va dimenticato. Galati, Tallini e con loro Wanda Ferro sono ultra convinti di una «penalizzazione del territorio di



NEL MIRINO DEI BERLUSCONES I MANAGER DI ASP E I DG DELLA REGIONE. E IL GOVERNATORE DEVE FARE I CONTI CON LE AMBIZIONI DEI GENTILE CHE FINORA GLI SONO STATI FEDELI

Catanzaro a tutto vantaggio di Crotone». Il motivo? La contemporanea presenza in giunta di tre assessori di quella provincia oltre che la spoliatura della sanità del capoluogo a vantaggio di alcune strutture (ce n'è una direttamente riconducibile alla famiglia del vicepresidente Antonella Stasi) appena sorte in terra pitagorica.





Il primo banco di prova per verificare la reale consistenza elettorale del partito sarà rappresentato dalle europee e dal voto in alcuni centri come quello di Rende. «Avremo i nostri candidati – assicura Morrone – in ogni centro e anche per conquistare un seggio al Parlamento di Bruxelles». E Tallini, che già respira aria di derby con i cugini di Nuovo centrodestra, arriva a pronosticare che «per il partito di Alfano non sarà semplice riuscire a superare la soglia di sbarramento» fissata al 4% su base nazionale. Chi non sarà della partita, nonostante le voci che si rincorrono, è Giacomo Mancini: «Io candidato? Assolutamente no. Sono concentrato sul mio lavoro di assessore regionale e voglio portare a termine la legislatura del migliore dei modi». In questo contesto potrebbe tornare spendibile il nome di Roberto Occhiuto, l'ex deputato di fede casiniana folgorato (nuovamente) sulla via del berlusconismo. Potrebbe essere lui il cavallo giusto sul quale puntare in Calabria per le europee. E in tale direzione spingono pure altri due lealisti molto ascoltati a Palazzo Grazioli: Jole Santelli e Raffaele Fitto. L'adesione dei fratelli Occhiuto (Roberto ma anche il sindaco di Cosenza Mario) alla nuova Forza Italia è dovuta soprattutto al loro pressing. Raccontano che il lavoro maggiore sia stato quello di convincere Occhiuto junior a lasciare l'ex presidente della Camera. Con il primo cittadino bruzio, invece, il discorso è stato

Sotto, da sinistra, l'ex presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, l'ex deputato dell'Udc, Roberto Occhiuto, e il sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto (entrambi di recente sono passati con Forza Italia); accanto, da sinistra, il governatore Peppe Scopelliti e il senatore dell'Ncd, Antonio Gentile. A pagina 8, in basso da sinistra, il deputato forzista Pino Galati e la dirigente azzurra Wanda Ferro



più semplice. L'approdo degli Occhiuto in Forza Italia sposta al centro l'altra famiglia di peso del centrodestra cosentino: quella guidata da Pino e Tonino Gentile. Tra i due casati non corre buon sangue da anni. E ora le schermaglie, riacutizzatesi in occasione del defenestramento di Katya Gentile dalla giunta comunale di Cosenza, potrebbero ricominciare.

Ma ai Gentile è legato anche il destino in Calabria del Nuovo centrodestra. Finora hanno seguito Scopelliti come un'ombra senza creare il minimo intralcio. Ora, però, attendono di raccogliere i frutti della loro incondizionata fedeltà. Non basta un ruolo di rilievo all'interno del partito in costruzione. Vogliono, i Gentile, qualcosa in più e per questo sono partiti in pressing per ottenere la nomina di alcuni dirigenti a loro vicini in posizioni strategiche. «Con le scadenze elettorali alle porte – è il commento

amaro di uno dei pretoriani di Scopelliti – è chiaro che anche loro vogliono consolidare le postazioni che attualmente occupano». Intanto, nelle prime settimane del nuovo anno, per Scopelliti dovrebbe arrivare una nomina di primissimo piano nell'organigramma di Ncd. A cascata si passerà alla strutturazione dei livelli che stanno sotto quello nazionale. Scalpita per una candidatura alle europee Giampaolo Chiappetta, capogruppo degli alfaniani nell'Astronave. Sarebbe questa, secondo i suoi detrattori, la ragione per cui avrebbe tradito Galati per passare dalla parte degli innovatori. «Ho scelto di stare – è la giustificazione offerta dal diretto interessato – dalla parte di chi ha a cuore le sorti del Paese». Comunque la si veda, non sembra essere cambiato molto rispetto ai tempi della Prima Repubblica.

a.ricchio@corrierecal.it

© riproduzione vietata

Le cartelle cliniche esaminate dagli esperti del primo Comitato istituito dal ministero

Stamina, nessun miglioramento sui trentasei pazienti di Brescia

Non sono state riscontrate prove scientifiche dei presunti effetti benefici

Maria Emilia Bonaccorso
ROMA

Non c'è alcuna prova documentata di miglioramenti reali nei pazienti sottoposti al trattamento Stamina. È quanto appare dalle 36 schede di sintesi delle cartelle cliniche elaborate dagli Spedali Riuniti di Brescia e consegnate agli esperti del primo Comitato istituito dal Ministero della Salute. Dati che riguardano 21 bambini e 15 adulti con 13 malattie molto differenti fra di loro.

Gli esperti della Commissione hanno ricevuto da Brescia quindi solo una estrema sintesi delle già lacunose cartelle cliniche a disposizione. Nel materiale, tutto segreto e di cui l'Ansa è venuta in possesso, vengono riportati solo alcuni casi di miglioramento auto-valutato dal paziente o dalla famiglia, ma non certificato dalle analisi. Più precisamente si tratta di tre adulti e un caso pediatrico, per i quali, nelle stesse schede, si precisa che mancano le prove e che la situazione, secondo la valutazione dei medici, è invece stabile.

E mentre si attende che il ministro della Salute nomini il nuovo gruppo di esperti per dare il parere sul trattamento, emergono nuovi elementi che contribuiscono a rendere il quadro della vicenda più chiaro, ma anche più inquietante.

Nella maggior parte delle schede infatti non vengono riportati effetti collaterali alle infusioni alle quali sono stati sottoposti i malati, ma negli aggiornamenti più recenti, fermi al 25 novembre, non si registrano miglioramenti.

In sostanza le "anomale" cartelle cliniche del caso Stamina, non provano nulla di quello che Davide Vannoni, ma anche le famiglie dei malati sostengono.

Speranze ancora spezzate dai pochi dati scientifici a disposizione del mondo medico e del comitato di esperti nominato dal ministro della Salute Beatrice Lorenzin. Domani la parola passerà alle famiglie che a Roma hanno annunciato di portare le prove che il trattamento, invece, funziona. Mentre anche ieri Vannoni torna spiegare che quelle di Brescia sono cartelle cliniche che provano solo l'assenza di effetti collaterali essendo terapie compassionevoli.

Si tratta di malattie, quelle trattate nell'ospedale lombardo, tutte diverse, con cause profondamente differenti: alcune sono infatti malattie genetiche, altre acquisite come la encefalopatia neonatale (che a differenza delle altre è stabile). E anche fra le malattie progressive dei malati che si sono rivolti a Stamina il percorso è differente, con gradi e velocità di aggravamento specifici per ogni tipo, ma per i quali erano previste sempre le stesse infusioni, dopo le quali non è mai stato però registrato un miglioramento. Fra le malattie trattate nei pazienti pediatrici compaiono due casi di Morbo di Krabbe, sette di Sma, ben 6 casi di Morbo di Nieman Pic, Morbo di Tay-Sachs, e due casi di Leucodistrofia Metacromatica. Per altri bambini sono state chieste cure perché affetti dal Morbo di Sandhoff, e in due casi da Encefalopatia Neonatale. Fra gli adulti compare la Sindrome di Kennedy, cinque casi di Sla, cinque di Morbo di Parkinson, parkinsonismo atipico, Sclerosi Multipla, un caso di Sma tipo 3 e atrofia multisistemica. Ed è quest'ultimo il caso del paziente deceduto dopo due settimane dalla sola infusione fatta nel febbraio 2012. A questo riguardo nella cartella si riporta che «non si hanno notizie di eventi avversi dopo l'infusione». ◀



Una manifestazione del comitato Pro Stamina davanti all'ospedale di Brescia



SANITÀ I precari della sanità al centro di una circolare del sottosegretario al ministero della Salute Paolo Fadda

Proroghe possibili fino al 31 dicembre 2016

CATANZARO. Il direttore generale del dipartimento Politiche della Salute Bruno Zito ha trasmesso ai direttori generali delle Aziende sanitarie e ospedaliere la circolare del sottosegretario al ministero della Salute Paolo Fadda con cui viene consentito, agli enti del Servizio sanitario, la facoltà di prorogare tutti i contratti di lavoro dei precari (compresi atipici e flessibili) sino al termine massimo del 31 dicembre 2016.

La proroga dei contratti di lavoro a tempo determinato è motivata dalla necessità di assicurare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e di ricerca nella Sanità.

«La permanenza del blocco del turnover, anche per gli enti del Ssn – si legge infatti nella direttiva del sottosegretario Fadda – induce a ritenere che il mantenimento in essere dei rapporti di lavoro flessibile del personale del comparto sanità, ivi compreso quello appartenente alle aree dirigenziali, medico veterinario, sanitaria, professionale, tecnico, amministrativa concorra a garantire l'attuale livello di erogazione delle prestazioni previste dai Livelli essenziali di assistenza, anche attraverso il mantenimento e lo sviluppo di programmi di ricerca in sanità, in ossequio all'articolo 32 della Costituzione. A tale riguardo, come è noto questo Ministero, in attuazione dell'articolo 4, comma 10 del decreto legge del 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n.125, è impegnato nella predisposizione di uno schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per disciplinare specifiche procedure concorsuali riservate alle

professionalità del Servizio sanitario nazionale, in possesso di contratti di lavoro a tempo determinato e garantire, nel contempo, la continuità degli stessi».

Pertanto, nelle more dell'emanazione del decreto del presidente del Consiglio dei ministri, «si ritiene che i contratti di lavoro a tempo determinato possano essere prorogati ai sensi del citato articolo 4, comma 5, della legge n. 189 del 2012, il cui ambito di applicabilità, alla luce della ratio fatta propria dal legislatore con la summenzionata legge, può intendersi riferito a tutto il personale del comparto sanità. Per le finalità suddette resta in ogni caso ferma la possibilità di prorogare, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, tutte le altre tipologie di lavoro flessibile. Al fine della migliore programmazione dell'utilizzo delle risorse umane e professionali con la conseguente predisposizione ad un migliore benessere organizzativo, premessa necessaria e indispensabile per l'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie, nonché di mantenimento e sviluppo di programmi di ricerca in sanità, le Regioni possono, come previsto dalla Legge 125/2013, procedere alla proroga anche fino al 31.12.2016, nel rispetto della normativa vigente».

«Si rappresenta, infine – conclude la circolare del sottosegretario – che il ricorso a nuovi contratti di lavoro a tempo determinato deve essere circoscritto ai soli casi eccezionali, con l'esclusione di cessione di funzioni core aziendali a qualsiasi soggetto esterno all'Azienda sanitaria per l'espletamento di prestazioni lavorative in appalto o interinali».



La sede del dipartimento Politiche della Salute



S. GIOVANNI IN FIORE - C'è un'inchiesta

Muore per un infarto dopo la visita in corsia



La procura di Cosenza ha aperto un'inchiesta sulla morte, il giorno della vigilia di Natale, d'un quarantaduenne di San Giovanni in Fiore sposato e padre di quattro figli. L'uomo il giorno prima s'era recato nell'ospedale della cittadina silana (foto) lamentando dei lancinanti dolori al petto e a un braccio. Il medico di turno, a sentire il racconto della moglie della vittima che ha presentato denuncia, l'avrebbe curato con farmaci antinfiammatori, rimandandolo a casa dopo l'elettrocardiogramma. Durante la notte l'uomo ha avvertito dolori ancora più forti e la mattina successiva la moglie l'ha caricato in auto per portarlo a Crotona, ma è morto per strada.

SAN GIOVANNI IN F. Dramma a Natale Padre di quattro figli muore dopo la visita Aperta un'inchiesta



Le indagini sono coordinate dal pm Maria Francesca Cerchiara

Domenico Marino SAN GIOVANNI IN FIORE

Il dolore è quello che abita in queste ore ai mille e passa metri metri di San Giovanni in Fiore. Il dolore abita nella casa di una giovane donna che ha visto morire suo marito ritrovandosi improvvisamente vedova. Vedova d'una sanità sempre più malata e incapace di offrire risposte concrete alle richieste che giungono dal territorio. Con questa donna an-

cora sotto choc vivono quattro figli, tutti in tenera età, che hanno trascorso il primo Natale senza il papà. I volti di questa giovane mamma e dei suoi bambini sono una maschera di sofferenza. Da martedì si guardano intorno sperduti, cercano invano la faccia sorridente del marito e del padre che non c'è più. Francesco Scalise è morto a 42 anni, dopo aver accusato un malore al petto e al braccio. È spirato dopo aver ricevuto dal medico di servizio

al Pronto soccorso dell'ospedale della cittadina silana rassicurazioni sul suo stato di sa-

lute: «Non è niente, stia pure tranquillo», gli avrebbe detto il sanitario, rimandandolo a ca-



sa dopo avergli misurato la pressione arteriosa e averlo sottoposto all'esame dell'elettrocardiogramma, prescrivendogli: «Fans al bisogno, a stomaco pieno». I Fans sono farmaci antinfiammatori, non steroidei, che svolgono anche attività analgesica e antipiretica. Era il tardo pomeriggio di lunedì, il giorno dell'antivigilia di Natale. Francesco è morto la mattina del giorno seguente, stroncato da un arresto cardiocircolatorio sulla Statale 107 mentre nell'auto guidata dalla moglie tentava di raggiungere l'ospedale di Crotone. Inutile l'intervento dell'elisoccorso.

Un decesso sul quale adesso indaga la procura cosentina col pm Maria Francesca Cerchiara. L'inchiesta è nata da un esposto carico di dolore e rabbia. Una rabbia che reclama verità e giustizia. La vedova s'è presentata ai carabinieri di Caccuri raccontando la sua disperazione. La moglie di Scalise ha sollevato dubbi sull'operato del medico al quale suo marito s'era rivolto nel per manifestare quel dolore che lo tormentava. «Aveva male al petto e sentiva un fastidio tremendo anche al braccio sinistro», ha spiegato la donna. In quelle pagine cariche di sofferenza, la poveretta ha ripercorso le scansioni temporali di quelle ore drammatiche ripartendo proprio dalla corsa al Pronto soccorso e dal confortante esito fornito dal sanitario. Poi, però, tornato a casa, l'uomo ha lamentato dolori sempre meno sopportabili. E per tutta la notte si è lamentato. Al sorgere del sole la moglie ha chiamato il medico di famiglia. Quindi la visita e l'inutile corsa in ospedale. ◀



Inutile l'intervento dell'elisoccorso sulla Statale 107

I dati nelle sintesi delle cartelle cliniche. Oggi a Roma i genitori dei bambini malati

Nessuna prova di miglioramento nei 36 pazienti in cura a Brescia

Vannoni spiega che sono cartelle che provano solo l'assenza di effetti collaterali

ROMA Non c'è alcuna prova documentata di miglioramenti reali nei pazienti sottoposti al trattamento Stamina. E' quanto appare dalle 36 schede di sintesi delle cartelle cliniche elaborate dagli Spedali Riuniti di Brescia e consegnate agli esperti del primo Comitato istituito dal Ministero della Salute. Dati che riguardano 21 bambini e 15 adulti con 13 malattie molto differenti fra di loro. Gli esperti della Commissione hanno ricevuto da Brescia quindi solo una estrema sintesi delle già lacunose cartelle cliniche a disposizione. Nel materiale vengono riportati solo alcuni casi di miglioramento auto-valutato dal paziente o dalla famiglia, ma non certificato dalle analisi. Più precisamente si tratta di tre adulti e un caso pediatrico, per i quali, nelle stesse schede, si precisa che mancano le prove e che la situazione, secondo la valutazione dei medi-

ci, è invece stabile. E mentre si attende che il ministro della Salute nomini il nuovo gruppo di esperti per dare il parere sul trattamento, emergono nuovi elementi che contribuiscono a rendere il quadro della vicenda più chiaro, ma anche più inquietante. Nella maggior parte delle schede infatti non vengono riportati effetti collaterali alle infusioni alle quali sono stati sottoposti i malati, ma negli aggiornamenti più recenti, fermi al 25 novembre, non si registrano miglioramenti. In sostanza le "anomale" cartelle cliniche del caso Stamina, non provano nulla di quello che Davide Vannoni, ma anche le famiglie dei malati sostengono. Speranze ancora spezzate dai pochi dati scientifici a disposizione del mondo medico e del comitato di esperti nominato dal ministro della Salute Lorenzin. Oggi la parola passerà alle famiglie che a Roma hanno annunciato di portare le prove che il trattamento, invece, funziona.

Mentre Vannoni torna a spiegare che quelle di Brescia sono cartelle cliniche che provano solo l'assenza di effetti collaterali essendo terapie compassionevoli. Si tratta di malattie, quelle trattate nell'ospedale lombardo, tutte diverse, con cause profondamente differenti: alcune sono infatti malattie genetiche, altre acquisite come la encefalopatia neonatale (che a differenza delle altre è stabile). E anche fra le malattie progressive dei malati che si sono rivolti a Stamina il percorso è differente, con gradi e velocità di aggravamento specifici per ogni tipo, ma per i quali erano previste sempre le stesse infusioni, dopo le quali non è mai stato però registrato un miglioramento. Il ministro della Salute sta intanto limando il decreto per la nomina dei nuovi esperti dell'atteso comitato. La firma al decreto riaprirà il tavolo di lavoro per l'ultima valutazione tecnico-scientifica mentre il procuratore di Torino sta per chiudere la sua indagine che potrebbe spalancare nuovi capitoli.

Maria Elena Bonaccorso



■ LA DENUNCIA Il consigliere del Pd Guccione: «Intervengano le autorità» «A Cosenza tutta la sanità è in emergenza»

COSENZA - «A Cosenza e in provincia persiste e peggiora col passare dei giorni la situazione di grave emergenza sanitaria che più volte è stata denunciata nei mesi scorsi. Prima che l'intero sistema sanitario imploda definitivamente, le autorità competenti hanno il dovere di intervenire».

E' quanto sostiene il consigliere regionale del Pd, Carlo Guccione in una lettera inviata al Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, al sottosegretario Paolo Fadda, al prefetto di Cosenza, Gianfranco Tomao, al sindaco di Cosenza, Mario Occhiuto, in qualità di presidente della Conferenza dei sindaci della provincia di Cosenza e, per conoscenza, all'Ispettore capo del Tavolo Interministeriale, Francesco Massicci e al Comitato nazionale Lea (Livelli essenziali di assistenza).

«La grave situazione - riporta la nota - emerge, tra l'altro, in maniera chiara ed incontrovertibile dall'osservazione della realtà e dalle verifiche, dagli atti e dai provvedimenti compiuti in questi mesi dagli uffici e dalle autorità competenti».

«La verifica sugli ospedali "Spoke" di Castrovillari, Corigliano-Rossano, Cetraro-Paola - è scritto nella lettera - ha evidenziato che, degli 805 posti letto per acuti e post acuti assegnati, oltre un terzo di quelli previsti dai decreti non sono stati ancora attivati e la provincia di Cosenza risulta completamente sguarnita di varie Unità operative ospedaliere come Urologia chirurgica, Chirurgia vascolare, Chirurgia maxillo facciale, Chirurgia ortopedica, Emodinamisti».

«Da quasi due anni - continua la lettera inviata al ministero - sono

stati chiusi o disattivati in provincia di Cosenza i presidi ospedalieri di San Marco Argentano, Mormanno, Lungro, Trebisacce, Cariati e Praia a Mare e sono stati depotenziati i presidi ospedalieri di San Giovanni in Fiore ed Acri, senza che, ai servizi ospedalieri erogati da questi presidi, siano stati sostituiti, contestualmente, altrettanti servizi sanitari alternativi territoriali. Anche la prevista trasformazione degli ospedali dismessi in Capt e Case della Salute non è stata realizzata. All'Annunziata di Cosenza, che ha avuto assegnato 645 posti-letto per acuti (Decreto 107 del 2012), alla data odierna ne risultano essere attivi solo 427, cioè 218 posti-letto in meno per acuti (Delibera n.12/74 del 21.11.2013, Azienda ospedaliera di Cosenza. Oggetto: posti-letto attivi) che, sommati alla mancanza di 204 dirigenti medici e di 453 tra infermieri, tecnici radiologi e assistenti sociali sta creando, di fatto, una situazione che potrebbe, da un giorno all'altro, provocare la chiusura o l'accorpamento di numerosi reparti, come ha recentemente dichiarato anche il direttore generale dell'Azienda Ospedaliera cosentina»

«Da questo quadro - afferma Guccione - emerge una situazione di grave e continua minaccia alla salute dei cittadini della provincia di Cosenza, poichè è a rischio l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza e la stessa continuità assistenziale. Il Commissario Giuseppe Scopelliti, non avendo garantito ciò che è previsto dal Piano di Rientro e dai Decreti, ha creato una vera e propria situazione di emergenza sanitaria che, a breve, rischia di fare implodere l'intero sistema sanitario della provincia di Cosenza».



A Ginecologia una brutta aria? No, aria nuova

ANGELA DE LORENZO

'Per i cesarei non decido io si rispettano le linee guida' **Verre: 'Nessun clima negativo le pazienti sono soddisfatte'** **In cantiere ancora tanti progetti da realizzare** **Partoanalgesia Da gennaio si torna a pieno regime**

E ora di cambiare registro al reparto di Ginecologia dell'Ospedale San Giovanni di Dio di Crotona. Anzi il registro è già cambiato secondo il primario Pietro Verre. È arrivato da poco a Crotona, dopo aver messo il suo brillante curriculum al servizio del Sant'Orsola di Bologna e dell'Ospedale di Aciri. Gli si può toccare tutto, ma non il reparto. Non ci sta, quindi, alle critiche, a sentirsi dire che in reparto tira una brutta aria con le pazienti e che si praticano meno parti cesarei solo per risparmiare sui conti della sanità.

È vero, solo qualche giorno fa un medico della sua équipe è stato malmenato, ma lui esclude categoricamente che l'episodio possa essere legato all'attività nel reparto perché lui sta lavorando intensamente per umanizzare i rapporti con l'utenza. Non ci sta perché lui è uno di quei medici che le donne sofferenti al momento del parto le accarezzano e le incoraggiano e che chiedono a chi collabora con lui di fare altrettanto. Certo il rapporto con l'uten-

za crotonese non è semplice, anzi lui stesso lo ha sperimentato, ma non per questo intende scoraggiarsi, anzi ritiene che negli ultimi tempi sia notevolmente migliorato.

"**INUTILI** polemiche e voci infondate - sostiene - fanno male al nostro lavoro, ma soprattutto alle donne che arrivano qui impaurite e diffidenti. La tensione è una cattiva compagnia". E risponde uno per uno sui casi "sfortunati" che ritiene gli vengano imputati: "Quei bambini di Torretta di Crucoli morti dopo la nascita - spiega - non sono morti in Ospedale, ma a casa. È una vera ingiustizia imputare a noi questo triste episodio. C'è una piccola percentuale di bambini che muoiono per cause inspiegate, purtroppo succede! Noi ci siamo attenuti alle linee guida non abbiamo compiuto violazioni". I genitori, però, continuano a sostenere che la colpa sia stata dell'Ospedale che avrebbe ritardato il ricovero e poi il parto della mamma.

E poi c'è l'altro caso della donna 40enne, il cui bam-

bino per il subentrare di complicazioni dopo la nascita è stato trasferito a Reggio Calabria. "Quella donna - spiega il medico - stava facendo un travaglio perfetto, poi è subentrata una decelerazione delle contrazioni, solo a quel punto si può decidere di eseguire il parto cesareo, farlo prima non sarebbe stato giusto, nessuno ci assicura che non saremmo andati incontro a rischi maggiori".

Il cesareo appunto. Sembra questo uno dei punti sui quali il primario intende realizzare un'inversione culturale: "Qui si praticavano il 70 per cento di parti cesarei, è assurdo, sono cifre da terzo mondo. Nel settentrione la percentuale è del 15 per cento. Il cesareo è pericoloso per la donna. Esiste un solo modo di partorire: in
ale II



maniera natur . cesareo va praticato quando ci sono problemi. Le donne possono anche richiederlo mentre sono sofferenti, ma noi medici dobbiamo sostenerle e guidarle verso ciò che è più giusto e meno rischioso. Cerco di spiegarlo le donne, di farlo capire, non c'è nessun clima negativo o ostile. Bisogna fare solo lo sforzo di accompagnarle in questo momento che è delicatissimo. Noi medici dobbiamo applicare le linee guida, non scegliere a discrezione nostra o delle pazienti impaurite. Perché le donne muoiono più per cesareo che per parto naturale".

Verre è un fiume in piena. Ha tante idee che qui suonano come novità assolute, ma che nella Bologna da cui proviene sono pratiche consolidate. "Voglio fare cambiare le cose in meglio. Credo di poterci riuscire. Non ho altri obiettivi, mi dedico anima e corpo a questo re-

parto, non voglio fare visite private, guadagnare oltre il mio stipendio, non ho altre ambizioni oltre a quella di realizzare l'eccellenza. Questo può essere uno dei reparti migliori della Calabria. Da gennaio cambieranno altre cose: si ricomincerà a pieno regime con la partoanalgesia. Abbiamo già l'ambulatorio della gravidanza a termine, dove ogni tre giorni le partorienti vengono sottoposte a tracciato e ad ecografia e hanno la possibilità di prendere confidenza con l'ambiente in cui dovranno venire a partorire. Gli ultimi giorni di gravidanza vengono monitorati con attenzione".

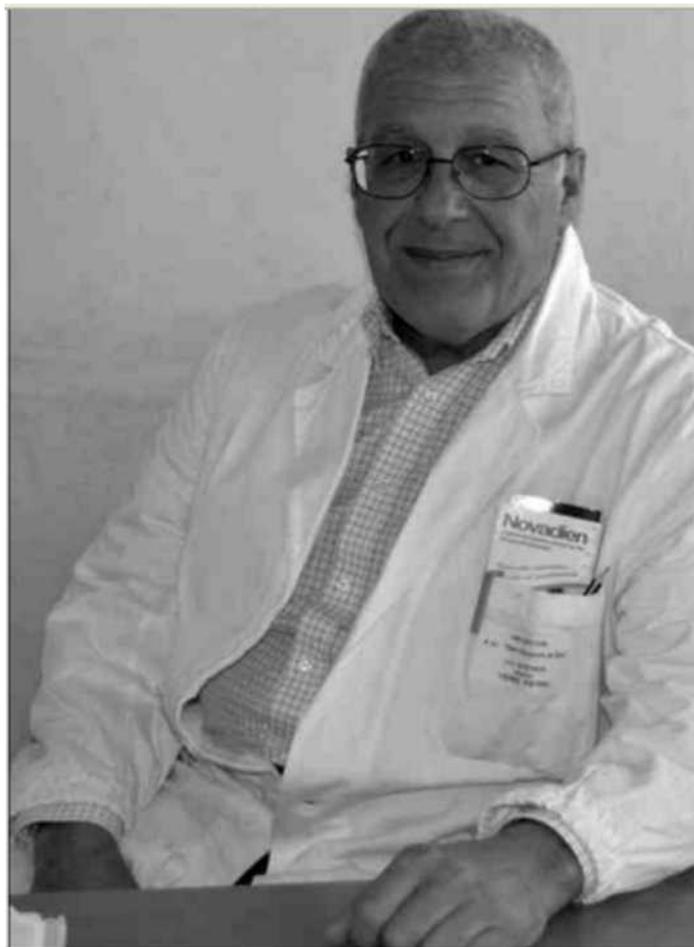
E I PROGETTI sono ancora tanti: "Ci sono degli spazi inutilizzati, la dirigenza - continua Verre - mi ha promesso che mi aiuterà a realizzare delle sale parto digni, perché quelle che abbiamo ora non lo sono e bi-

sogna ammetterlo. Ogni donna non si vede rispettata la sua privacy al momento del parto e i papà non hanno la possibilità di assistere alla nascita. Questo non è giusto!".

Pietro Verre raccontando i suoi progetti sembra parlare un linguaggio che non appartiene a questo territorio e che suona come utopico, ma lui ci crede e fa di tutto per crederci. Ha addirittura comprato delle poltroncine di tasca sua per metterle nella sala travaglio. "Non potevo aspettare - dice - servivano. Quando le donne partoriscono ne hanno bisogno". Non si ferma davanti alla burocrazia e alla sua lentezza, vuole cose concrete. "Qui - dice allegro e convinto - faremo delle cose bellissime. Puntiamo sull'ottimismo".

di R. PRODUZIONE R. SERVATA.





De Masi propone un legge regionale per il recupero di farmaci inutilizzati

È finalizzata al contenimento della spesa farmaceutica regionale e si ispira ai principi della solidarietà sociale della tutela della salute la proposta di legge regionale depositata in Consiglio dal consigliere Emilio De Masi e condivisa dal collega Domenico Talarico, intitolata "Norme per il recupero e riutilizzo di farmaci inutilizzati e in corso di validità".

Il rapido e notevole cambiamento della società, con aumento dei cittadini anziani e di quelli stranieri e la crisi economica che inevitabilmente sta accrescendo il numero dei "poveri" rende improcrastinabili interventi in materia di sanità regionale che ne tengano conto, si legge in una nota del consigliere De Masi. In particolare, l'accrescimento demografico degli anziani, considerati più fragili e più esposti al rischio di patologie, determina un maggiore consumo di farmaci spesso anche costosi.

Più aumenta l'invecchiamento della popolazione maggiore è la spesa farmaceutica. Il riutilizzo dei farmaci non scaduti potrà consentire di risparmiare sul costo del farmaco e di risparmiare altresì sul loro smaltimento che richiede procedimenti specifici.

Il testo normativo, composto di 8 articoli, stabilisce che possono essere re-

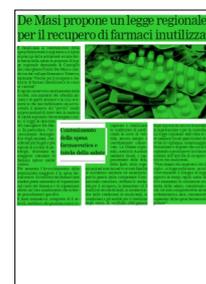
dopo la presa in carico e le modalità per la registrazione e per la custodia.

La legge regionale individua le aziende sanitarie locali quali titolari dell'attività di vigilanza, monitoraggio e informazione e dispone che sia la Giunta regionale a predisporre la relazione sui risultati dell'attività di recupero e riutilizzo dei medicinali.

"Non rimane che augurarsi che il Consiglio - si legge nella nota - accolga favorevolmente il disegno di legge e lo approvi in tempi rapidi come innovativo strumento di solidarietà sociale e tutela della salute, considerato anche che ciò non comporterebbe alcun onere finanziario e, anzi, consentirebbe un risparmio della spesa farmaceutica regionale".

cuperate e riutilizzate le confezioni di medicinali in corso di validità, ancora integre e correttamente conservate. La Giunta regionale, sentite le Aziende sanitarie locali, i rappresentanti delle Rsa, delle Ipab, delle orga-

nizzazioni non lucrative aventi finalità di assistenza sanitaria ed umanitarie, previo parere della competente Commissione consiliare, definirà le modalità per il recupero, la donazione ed il riutilizzo dei medicinali, le caratteristiche delle confezioni di medicinali, le condizioni e gli ambiti per il riutilizzo degli stessi, le verifiche obbligatorie





**Contenimento
della spesa
farmaceutica e
tutela della salute**

Per presepe una farmacia

Rossano, personale soccorre una neonata in fasce

Alla vigilia di
Natale gara di
solidarietà per la
piccola rumena

(A.C.)

Un padre, una madre ed una bambina in fasce alla Vigilia di Natale. Presepe moderno per una condizione purtroppo stabilmente storica: quella della povertà che, nell'antichità così come nel 2013, interpella l'umanità. Ieri quella dei pastori, oggi quella del personale di una farmacia di Rossano Scalo che nella serata che precede la Notte più bella dell'anno non si è tirato indietro. Ed ha fatto di tutto perché quella creatura in fasce ricevesse l'attenzione, e con essa qualche pannolino in più, che i genitori non è che non le volessero dare, ma che non sono sempre in grado di assicurarle soltanto perché poveri. Non tutti, nella nostra società, però, credono ai poveri, soprattutto se stranieri. Ma la sera della Vigilia, quella famiglia, a Rossano, ha trovato persone attente, non superficiali.

Il papà con in braccio la figlioletta di pochi giorni, mentre la mamma se ne sta fuori, entra nella farmacia Pappalardo, non distante dalla 106, per chiedere l'elemosina. Qualche parola pronunciata in un incerto italiano da quell'uomo, un rumeno, per chiedere qualche soldo, un'elemosina per la sua bambina, avvolta in uno scialle, che vuol farsi sentire, che chiede, in un pianto ininterrot-

to, nella Notte Santa, che la gente si fermi a rimirare con stupore la sua nascita; che ci sia anche per lei il giaciglio in una mangiatoia riscaldata da un bue e da un asinello. Ed intorno i Re Magi che le porgono doni.

Ed in effetti, è quello che veramente avviene. Il personale della farmacia Pappalardo, infatti, non si mostra distratto, non invita quell'uomo, con la sua figlioletta in braccio, ad allontanarsi perché disturba i clienti. Tutt'altro. Si mostra preoccupato di quel fagottino che non la smette di gridare un solo istante. Invitano il padre a mostrare quella creaturina. Che è in buone condizioni - come riferiranno poi i medici - ma che soffre perché la sua pelle delicata pretende qualche bagnetto in più. Lo capiscono tutti in farmacia dove il retrobottega, tra scatole e confezioni da sistemare, diventa il primo luogo buono per lavarla e fasciarla in un pannolino finalmente pulito. Ma non c'è tempo da perdere. Viene richiesto l'intervento del 118 e da lì a poco quel piccolo batuffolo di capelli che incomincia un visetto delizioso viene portato all'Ospedale di Corigliano, reparto di Pediatria, dove i medici riscontreranno su quel corpicino vivace una importante dermatite. Per il resto sta bene e appare ben nutrita. Per il padre ru-

meno scattano comunque una denuncia e l'avvio degli accertamenti legati alla presenza del suo nucleo familiare sul territorio dello Stato.

La storia, a Rossano e non solo, suscita commozione ma anche l'apprezzamento del sindaco, Giuseppe Antoniotti, che ha parole di elogio e di ringraziamento per il lavoro sinergico messo in campo da Polizia Municipale, Polizia di Stato, 118 e Servizi Sociali comunali per quella bambina.

"Una triste vicenda, quella verificatasi alla vigilia di Natale - dice il primo cittadino - che fortunatamente non ha avuto un tragico epilogo, innanzitutto per il tempestivo intervento dei titolari della farmacia Pappalardo, che hanno prestato le prime cure alla piccola. A loro va il mio ringraziamento".

Sì, grazie per quella umanità che la gente di Calabria non ha mai smarrito, mentre nel cielo della Notte Santa la cometa finalmente scintilla, più delle vetrine, in tutto il suo fulgore.

PER PRODUZIONE RISERVATA





Brindisi con Samuele

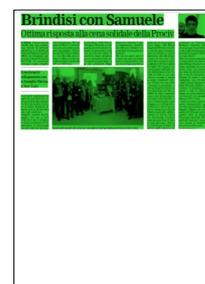
Ottima risposta alla cena solidale della ProciV

LE CASTELLA - Grande risposta solidale alla cena organizzata venerdì 20 dicembre dalla ProciV Le Castella per Samuele Marina, il ragazzo affetto da tetraplegia spastica che, dopo aver subito a New York un intervento chirurgico molto complesso per poter raggiungere un grado di autonomia più vicino possibile alla normalità, deve ora seguire una serie di sedute terapeutiche affinché tutto il lavoro fatto non vada vanificato.

Samuele, insieme alla famiglia, vive ora a New York dove deve sottoporsi in America ad almeno 6 ore giornaliere di fisioterapia con dei costi che tutti possono immaginare. Per tale motivo la ProciV Le Castella ha messo in piedi un progetto denominato "Corriamo per far Correre Samuele", che oltre alla cena solidale svoltasi prevede tante altre iniziative da attivare nell'arco dell'anno.

Il presidente della ProciV, Giuseppe Mercurio si congratula con tutti i propri volontari di protezione civile che con enorme spirito di sacrificio hanno permesso che si realizzasse tutto ciò. Un grazie in particolare va al vice presidente Pippo Marra e al volontario Tiziana Sammartano coordinatori dell'area solidale e responsabili del progetto pro Samuele.

Ma non da meno sono le persone di cuore che hanno messo a disposizione tutto ciò che avevano per fare in modo che la serata potesse avere luogo. Dal Resort Baia degli Dei di Le Castella, che ha messo a disposizione la struttura e i generi alimentari utili alla prepa-



razione di una cena veramente fine e gustosa, al polo didattico di Cutro diretto da Maria Pia Ferrante che con il proprio staff dell'istituto alberghiero di Le Castella ha fatto sì che tutto venisse cucinato e servito in modo veramente egregio. "Grazie davvero a tutti - continua il presidente - a chi ha donato la frutta o le basi alimentari per fare un buffet di dolci veramente unico come il bar pasticceria Caribe di Le Castella. A chi ha donato il pane come la Sipan s.r.l. di Isola di Capo Rizzuto o chi il vino come la cantina Lucà di Cirò Marina grazie alla collaborazione di Libera Caccia sez. Provinciale. Ancora il supermercato Pam di Isola di Capo Rizzuto e Albi di Le Castella per le bibite. Al service audio messo a disposizione da Domenico Berlingerì volontario nello stesso gruppo di protezione civile e agli intrattenimenti musicali di Agazio Maiolo (io come Zero)".

Alla cena hanno partecipato ospiti giunti da ogni angolo della provincia, un segnale importante in un momento critico che testimonia come sia ancora possibile vivere di comunione.

Durante la serata è stata sorteggiata una favolosa collana donata dal maestro Orafo Michele Affidato di Crotona. L'emozione più grande è stato il collegamento in videoconferenza con Samuele e la famiglia Marina a New York.

L'intero ricavato (rigorosamente documentato) sarà devoluto direttamente alla famiglia Marina per permettere di effettuare ancora qualche mese di terapia. Sul gruppo facebook "Progetto pro Samuele" si possono seguire le iniziative per questa nobile causa.

© R. PRODUTTORI E SERVIZI

Emozionante collegamento con la famiglia Marina a New York



Alcuni partecipanti alla cena per raccogliere fondi per Samuele Marina (foto in alto)



ASP La richiesta di Defilippo a Mancuso «Si sollevi dall'incarico il responsabile Gref»

Il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo, ha inviato una lettera al direttore generale dell'Asp, Gerardo Mancuso, chiedendo che venga sollevato dall'incarico il responsabile dell'Unità operativa Gestione Risorse Economiche e Finanziarie (Gref).

«Come ben sa – ha esordito Defilippo – le farmacie della provincia di Catanzaro hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare, conformemente alle norme vigenti, contro i gravi ritardi nei pagamenti delle ricette. A riguardo, ho appreso che il rag. Francavilla, responsabile dell'unità operativa Gestione Risorse Economiche e Finanziarie (Gref), a fronte di tale decisione, abbia riferito l'intendimento di promuovere l'apertura di nuovi presidi farmaceutici presso le farmacie gestite dai responsabili di Federfarma Catanzaro e del locale Ordine dei Farmacisti. È di tutta evidenza – secondo Defilippo – il carattere tanto arbitrario quanto minaccioso di tale affermazione. Penso che sia obiettivamente grave e assolutamente inaccettabile da parte di un esponente dell'Asp, un comportamento che sa di vera e propria rappresaglia nei confronti di chi, del tutto legittimamente, tutela i sacrosanti diritti di tutta una categoria, peraltro, necessariamente per continuare ad assicurare in modo corrente il servizio di assistenza farmaceutica territoriale». Ecco perchè Defilippo confida che Mancuso, «al fine di evitare malaugurate analoghe situazioni suscettibili di sfociare in spiacevoli azioni legali e di ricondurre nei giusti ambiti di reciproca stima e collaborazione i rapporti tra farmacie e Asp, voglia assumere gli opportuni conseguenti provvedimenti sollevando al più presto il rag. Francavilla dal delicato incarico che ricopre». ◀



Una farmacia del capoluogo



A CIRO INDOLFI

Antoniozzi: «Premio per l'intensa attività»

Il direttore generale dell'Azienda ospedaliera universitaria "Mater Domini" Florindo Antoniozzi, ringrazia il prof. Ciro Indolfi, responsabile della Unità operativa di Cardiologia interventistica - emodinamica dell'Azienda, per l'importante riconoscimento del "Premio Lancisi" che il cardiologo ha ricevuto nei giorni scorsi a Roma per la sua intensa attività svolta nell'Azienda.



Grazie al concerto di Santo Stefano dell'orchestra filarmonica "Mihail Jora" di Bacau diretta da Robert Gutter

Raccolta di fondi per l'Amena

Ha aperto la pianista Agnese Durante. Il supporto del sodalizio a Ematologia

L'Associazione malattie ematologiche e neoplastiche dell'adulto (Amena) - Lotta a leucemie, linfomi e mielomi, "A. Alberti" - onlus, con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura ed il generoso sostegno di alcuni privati ha presentato la sera di Santo Stefano, all'auditorium Casalnuovo, il concerto dell'orchestra filarmonica "Mihail Jora" di Bacau, una tra le istituzioni musicali sinfoniche più importanti e prestigiose della Romania.

L'Orchestra di Bacau, composta da 50 elementi ed operante fin dal 1956 sotto la direzione di celebri maestri come Eugen Pricope, Igor Ciornei e, per questo evento, Robert Gutter, ha scelto Catanzaro come tappa esclusiva in Calabria, dopo gli altri due soli appuntamenti italiani. Il 23 dicembre scorso, infatti, l'Orchestra Filarmonica di Bacau, assieme al maestro Emilio Aversano, ha suonato, riscuotendo successo, alla Sala Verdi del Conservatorio di Milano; dell'evento è stato dato ampio spazio nell'edizione notturna del Tg su Rai 1.

A Catanzaro, ha aperto la serata la giovanissima pianista Agnese Durante, piccolo orgoglio di casa nostra, che si è cimentata in un pezzo di J. S. Bach eseguito con l'accompagnamento dell'Orchestra. Pianista solista il prof. Emilio Aversano, già

noto per sue performance musicali in Italia e all'estero. Ad applaudire i concertisti - precisa una nota degli organizzatori - un pubblico scelto dove spiccavano professionisti e notabili della città, amanti della musica di livello ma anche armati dello spirito della solidarietà nei confronti dell'associazione organizzatrice dell'evento.

Il presidente dell'associazione Amena onlus destinataria dei ricavi della serata per le proprie attività benefiche, dottoressa Donatella Porcelli, ha ringraziato i presenti per la partecipazione, sottolineando l'importanza dell'evento, «unico nel Meridione», e le finalità dell'associazione «da alcuni anni di supporto al Reparto di Ematologia dell'ospedale cittadino. Convenzionata con l'Azienda ospedaliera Pugliese - Ciaccio, l'Amena nasce dall'esigenza di migliorare la qualità dell'accoglienza e dell'assistenza per i pazienti affetti da emopatie neoplastiche (in particolare leucemie, linfomi e mielomi), supportare i bisogni e le necessità delle loro famiglie, incrementare le attività di ricerca e aggiornamento scientifico e professionale degli operatori sanitari del settore emato-oncologico. Tra le sue attività più significative: la creazione della "Casa

dell'Amena", una casa-accoglienza destinata ai parenti dei pazienti afferenti al Dipartimento emato-oncologico dell'ospedale cittadino; la presenza, fino a poco tempo fa, di uno psicologo in Reparto a disposizione dei pazienti e dei loro familiari; il supporto economico ad alcuni pazienti ematologici (anche extracomunitari), che hanno potuto ricongiungersi con i loro familiari; la donazione di alcune importanti attrezzature diagnostiche al laboratorio di Ematologia e di un archivio informatizzato; la sovvenzione di contratti con un biologo molecolare, un tecnico di laboratorio ed un'archivista dedicata».

Il programma musicale della serata ha visto susseguirsi opere di J. S. Bach (Concerto in fa minore Bwv 1056 per pianoforte e orchestra), W. A. Mozart (Concerto k 488 in la maggiore per pianoforte e orchestra), F. Schubert (Wanderer Fantasia trascrizione per pianoforte e orchestra di F. Liszt), P.I. Ciaikowsky (Concerto n.1 in si bemolle minore per pianoforte e orchestra) e J. Strauss (Sul bel Danubio blu). Come bis, l'orchestra ha regalato alla platea la Marcia di Radetzky, brano che è stato particolarmente seguito dal pubblico che ha accompagnato con applausi ritmati l'esecuzione dell'opera, simpaticamente guidato dal maestro Gutter. ◀





Un momento dell'iniziativa promossa al Casalnuovo dall'Associazione malattie ematologiche e neoplastiche dell'adulto - Lotta a leucemie, linfomi e mielomi, "A. Alberti" onlus

BADOLATO “Asd Badolato” e “Meta2” Sport e solidarietà viaggiano insieme e si incontrano all’Avis

Massimo Ranieri
BADOLATO

Sport e altruismo viaggiano sullo stesso binario nella cittadina jonica dove, ieri mattina, si è concretizzato un edificante e inedito binomio tra la sezione comunale dell’Avis (Associazione volontari italiani del sangue) e il mondo sportivo sotto le insegne dell’ “Asd Badolato” e della “Meta2”.

Atleti della società calcistica e atlete della pallamano hanno infatti partecipato all’ultimo appuntamento dell’anno con la donazione che, straordinariamente, si è svolta nei locali della struttura sportiva “Giuseppe Larocca”, abituale scenario domenicale di seguitissime gare calcistiche.

La raccolta di sangue, grazie all’apporto dei due sodalizi e dei loro dirigenti che erano in prima linea a dare l’esempio, ha fatto registrare un’impennata con un evidente incremento dei nuovi donatori che, in questa circostanza, si sono sommati al consueto impegno dei tanti volontari e volontarie dell’Avis comunale del presi-

dente Antonio Scoppa, che puntualmente, durante tutto l’anno, effettuano le preziose e indispensabili donazioni di sangue.

L’equipe dell’Avis provinciale che ha eseguito nella mattinata i prelievi era guidata dalla dott. Assunta Erecina, e di essa facevano parte gli infermieri professionali Oreste Montepaone e Francesco Montepaone.

La manifestazione che si è svolta ieri, coinvolgendo il mondo dello sport in una nobile azione quale può essere considerato l’atto della donazione, rappresenta un momento alto e di spessore in cui entrano in gioco valori fondamentali della vita e aspetti sociali e solidaristici.

Proprio a tal fine questo tipo di iniziativa ha fornito un prezioso contributo alla sensibilizzazione e diffusione di quello che può essere considerato un atto d’amore verso il prossimo e anche un impegno civile ma, nello stesso tempo, ha dispiegato l’idea che le attività solidaristiche possano diventare un puro fatto culturale entrando stabilmente nel “dna” di ciascuno. ◀



La dott. Erecina e il presidente Scoppa con dirigenti e giocatori dell’Asd Badolato



L'associazione "Volontari lametini" **Vola: conforto e sorrisi distribuiti in ospedale**

I ragazzi dell'associazione "Vola" hanno trascorso i giorni prefestivi nell'ospedale cittadino a regalare conforto e sorrisi. L'animato gruppo, coadiuvato dal segretario Vincenzo Nicastri, ha consegnato gadget e doni in particolare nei reparti di ginecologia, ortopedia, pneumologia, pediatria e cardiologia. «Un'esperienza significativa», ha detto il responsabile, «che come sempre ci arricchisce e ci rende partecipi dell'importanza e della bellezza di sapersi donare al prossimo». All'iniziativa c'era pure Babbo Natale, accompagnato da brani natalizi che hanno creato un'atmosfera emozionante. La squadra del sorriso ha dispensato omaggi non solo agli ammalati ma anche al personale sanitario. ◀ (a.p.)



Il problema degli spostamenti a Catanzaro

Chiesta dai dializzati una riunione dei sindaci

Il presidente dell'associazione "Sanità Futura" Roberto Costanzo, che rappresenta i dializzati e i trapiantati della provincia di Crotona, protesta contro la direzione generale dell'Azienda sanitaria provinciale, paventando che si vada verso la chiusura del reparto di Nefrologia. Roberto Costanzo spiega: «Non si possono più operare delle fistole che consentono l'entrata in dialisi nonostante ci sia la sala operatoria e il medico che le esegue, con gravi risultati». «Questo – aggiunge il presidente dei dializzati e trapiantati della provincia – perché l'amministrazione non ha rinnovato l'assicurazione che tutela il medico».

Il ragionamento del presidente dell'associazione "Sanità futura" è semplice: «A questo punto bisogna spostarsi su Catanzaro, con costi di 8.000 euro a fistola, mentre il rinnovo dell'assicurazione è di circa 2.000 euro».

Roberto Costanzo rende noto che egli stesso ha chiesto al sindaco del capoluogo Peppino Vallone di convocare la conferenza dei sindaci per metterli al corrente di quello che sta avvenendo nella sanità crotonese. «Anche loro – afferma Costanzo – debbono prendersi la responsabilità della salute dei loro concittadini».

Il presidente provinciale di "Sanità futura" conclude annunciando che proporrà all'assemblea di intitolare l'associazione a Maria Teresa Ligotti, ex presidente dell'Asl di Crotona ed ex consigliere regionale, scomparsa nei giorni scorsi. ◀



Il presidente Napolitano: «Abbiamo raccolto fondi per gli alluvionati della Sardegna». Premiati 140 soci tra cui Antonino Naso con distintivo d'oro

Cinquantesima festa del donatore Avis all'insegna dell'altruismo

Vittoria Sicari

Si è svolta all'insegna della solidarietà la 50esima festa del donatore Avis.

Dopo la celebrazione della Santa Messa, nella nuova parrocchia Regina Pacis, i soci si sono ritrovati nel salone sottostante per festeggiare l'anniversario a cui è stato dato un valore e un significato diverso e ancora più profondo rispetto alle ricorrenze annuali scegliendo di devolvere l'intero l'importo, tradizionalmente destinato al tombolone natalizio ed allo spettacolo serale, agli alluvionati di Olbia in Sardegna. «Una tragedia che non ha lasciato indifferenti i soci dell'Avis – ha detto il presidente della sezione comunale Michele Napolitano – che hanno voluto essere in modo concreto e tangibile vicini alla gente sarda». L'importo è stato affidato all'Avis di Olbia e sarà utilizzato unicamente per ricomprare ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori

di Olbia i testi scolastici andati distrutti durante l'alluvione dello scorso 18 novembre. La ricorrenza è stata anche l'occasione per fare il punto sul lavoro svolto dall'Avis vibonese che «è una delle realtà associative più antiche della città costituita il 27 giugno del 1963 da un gruppo di Vibonesi che sentirono il bisogno di dare una risposta concreta al grande problema del sangue – ha aggiunto Napolitano – ed è sicuramente un esempio di alto senso civico ed altruismo, con i suoi oltre 2mila soci e circa 3mila e 500 sacche di sangue raccolte in un solo anno».

Sono soprattutto i giovani ad avvicinarsi a questo percorso, infatti, l'Avis cittadina ha registrato 130 nuovi soci donatori di età compresa tra i 18 e i 30 anni.

«Sangue intero e derivati che – ha sottolineato il responsabile del Sit Vincenzo Santamaria – l'Avis fornisce per buona parte alle unità operative locali, nonché alle strutture ospedaliere di

altre province della Calabria e di altre Regioni. Ora l'attenzione deve concentrarsi tutta sulla donazione di plasma». Quest'anno il premio per il buon uso del sangue, istituito dall'Avis comunale, è stato conferito al reparto di Ortopedia che nell'arco del 2013 ha eseguito circa mille interventi a pazienti provenienti anche da altre parti della Calabria. A ritirare il premio il primario dello stesso reparto dott. Michele Soriano. Alla festa del donatore hanno preso parte oltre ai soci, i rappresentanti delle istituzioni, delle Forze dell'ordine, del volontariato. Sono stati premiati 140 donatori di cui 76 con benemeritenze, 40 con distintivi di bronzo, 18 con distintivi d'argento, 5 con distintivi di oro ed uno (Antonio Naso) con distintivo d'oro con rubino per aver raggiunto le 75 donazioni. La festa si è conclusa con l'aperitivo augurale preparato dagli studenti dell'Alberghiero diretto dal preside Carlo Pugliese. ◀





Buona parte dei componenti del consiglio direttivo dell'Avis (Sezione cittadina) che ha premiato 140 donatori

de filippo scrive a mancuso

«Francavilla venga sollevato dall'incarico»

Con una lettera dura ed inequivocabile il presidente di Federfarma, Vincenzo De Filippo, chiede al direttore generale dell'Asp di Catanzaro Gerardo Mancuso, di sollevare da ogni incarico il responsabile dell'unità operativa gestione risorse economiche e finanziarie Francavilla. «Signor direttore - si legge - come ben sa, le farmacie della Provincia di Catanzaro hanno proclamato lo stato di agitazione per protestare, conformemente alle norme vigenti, contro i gravi ritardi nei pagamenti delle ricette. A riguardo, ho appreso che Francavilla, responsabile unità operativa gestione risorse economiche e finanziarie, a fronte di tale decisione, abbia riferito l'intendimento di promuovere l'apertura di nuovi presidi farmaceutici presso le farmacie gestite dai responsabili di Federfarma Catanzaro e del locale Ordine dei Farmacisti. È di tutta evidenza il carattere tanto arbitrario quanto minaccioso di tale affermazione. Penso che sia obiettivamente grave e assolutamente inaccettabile da parte di un esponente dell'Asp, un comportamento che sa di vera e propria rappresaglia nei confronti di chi, del tutto legittimamente, tutela i sacrosanti diritti di tutta una categoria, peraltro, necessariamente per continuare ad assicurare in modo corrente il servizio di assistenza farmaceutica territoriale. Confido, pertanto, che, al fine di evitare malaugurate analoghe situazioni suscettibili di sfociare in spiacevoli azioni legali e di ricondurre nei giusti ambiti di reciproca stima e collaborazione i rapporti tra farmacie e Asp, voglia assumere gli opportuni conseguenti provvedimenti sollevando al più presto il ragioniere Francavilla dal delicato incarico che ricopre».



Avis, mezzo secolo di attività

La "Festa del donatore" offre un aiuto agli alluvionati della Sardegna

Una grande e particolare festa, quella promossa quest'anno dall'Avis. La tradizionale festa del donatore, infatti, coincide con i 50 anni della nascita della sezione di Vibo Valentia, festeggiati lo scorso 27 giugno. Così, domenica, nella chiesa Regina

Pacis, la famiglia dei donatori si ritrova per partecipare alla messa officiata da monsignor Gaetano Currà. A seguire, nel salone parrocchiale, la tradizionale premiazione dei volontari. Per l'occasione, riferisce il presidente della sezione cittadina, Michele Napolitano, «l'Avis comunale ha voluto dare un valore ed un significato diverso ed ancora più profondo alla "Festa del donatore", devolvendo l'intero importo, tradizionalmente destinato al tombolone ed allo spettacolo serale, agli alluvionati di Olbia. Una tragedia che non ha lasciato indifferenti gli avisini di Vibo Valentia che hanno voluto essere, in modo concreto e tangibile, vicini alla gente Sarda. L'importo - aggiunge il presidente - è stato affidato all'Avis comunale di Olbia e sarà utilizzato unicamente per ricomprare - ai ragazzi delle scuole elementari, me-

die e superiori di Olbia - i testi scolastici andati distrutti durante l'alluvione dello scorso 18 novembre. E' la cultura della solidarietà che deve avvicinare i popoli, soprattutto nel momento del bisogno, perchè nessuno si senta e soprattutto resti solo». Nell'occasione viene anche riproposta la storia dell'Avis comunale di Vibo Valentia, iniziata il 27 giugno del 1963 per iniziativa di un gruppo di vibonesi che sentirono il bisogno di dare una concreta risposta al grande problema del sangue. «Oggi l'Avis comunale di Vibo Valentia - riferisce ancora Napolitano - è una delle realtà associative più antiche della città e sicuramente un esempio di alto senso civico ed altruismo, con i suoi oltre 2000 soci e le circa 3500 sacche di sangue raccolte in un anno. Sono soprattutto i giovani ad avvicinarsi ed intraprendere, con amore, questo percorso di solidarietà ed altruismo, attraverso il dono del sangue. Nel solo 2013 l'Avis ha registrato bel 130 nuovi soci donatori, molti dei quali con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni». Un impegno costante, dunque, nella donazione di

sangue intero e derivati che, come sottolinea il responsabile del Sit Vincenzo Santamaria, «il Centro immuno-trasfusionale dell'Asp fornisce per buona parte alle unità operative locali, nonché alle strutture ospedaliere di altre province della Calabria e di altre Regioni. Ora l'attenzione deve concentrarsi tutta sulla donazione di plasma, anche se già per il 2013 sono stati raggiunti a Vibo Valentia significativi traguardi». Poi il conferimento del riconoscimento per il "Buon uso del sangue", assegnato al reparto di Ortopedia dello "Jazzolino", diretto da Michele Soriano, che ricorda come, grazie al contributo dei donatori, il reparto «ha potuto eseguire, solo nel 2013, circa 1000 interventi». Poi i riconoscimenti, assegnati ai donatori, con 76 benemerenze, 40 distintivi di bronzo, 18 d'argento, 5 in oro ed un distintivo, assegnato ad Antonino Naso, d'oro con rubino, per aver raggiunto le 75 donazioni. La festa del donatore, poi, si conclude con l'aperitivo augurale, preparato dagli studenti e dagli insegnanti dell'Istituto alberghiero di Vibo Valentia, diretto da Carlo Pugliese.



Nelle immagini alcuni significativi momenti della "Festa del donatore" promossa dalla sezione Avis di Vibo Valentia, diretta da Michele Napolitano





Foto di gruppo di alcuni volontari Avis con i dirigenti della sezione di Vibo

■ SANITÀ «Un comportamento che sa di rappresaglia». Il 7 gennaio farmacie chiuse Federfarma, il dibattito si inasprisce

Defilippo chiede che il responsabile dell'unità Gestione dell'Asp venga rimosso

«Aspettiamo
i pagamenti
da settembre»

di **EDOARDO CORASANITI**

«È EVIDENTE il carattere arbitrario e minaccioso». Il 7 gennaio, il giorno dello sciopero delle farmacie si avvicina. Intanto si infuoca il dibattito. La Federfarma Calabria non usa i guanti bianchi per replicare a Francesco Francavilla, responsabile unità operativa gestione risorse economiche e finanziarie all'Azienda sanitaria provinciale. Colpevole «di aver riferito l'intendimento di promuovere l'apertura di nuovi presidi farmaceutici presso le farmacie gestite dai responsabili di Federfarma Catanzaro e del locale Ordine dei Farmacisti», urla l'associazione dei titolari di farmacia. Una soluzione: «Confido, pertanto, al fine di evitare malaugurate analoghe situazioni suscettibili di sfociare

in spiacevoli azioni legali e di ricondurre nei giusti ambiti di reciproca stima e collaborazione i rapporti tra farmacie e Azienda sanitaria provinciale, voglia assumere gli opportuni conseguenti provvedimenti sollevando al più presto il ragioniere Francavilla dal delicato incarico che ricopre», chiede il presidente Vincenzo Defilippo al direttore dell'Azienda provinciale sanitaria di Catanzaro, Gerardo Mancuso.

Un muro contro muro insormontabile, dunque. Inaccettabili e gravi, le parole di Francavilla: «Penso - spiega Vincenzo Defilippo - che sia obiettivamente grave e assolutamente inaccettabile da parte di un esponente della Asp, un comportamento che sa di vera e propria rappresaglia nei confronti di chi, del tutto legittimamente, tutela i sacrosanti diritti di tutta una categoria, peraltro, necessariamente per continuare ad assicurare in modo corrente

il servizio di assistenza farmaceutica territoriale». Lo scontro nasce per lo stato di agitazione proclamato dall'associazione di categoria per il 7 gennaio, per «protestare, conformemente alle norme vigenti, contro i gravi ritardi nei pagamenti delle ricette». In particolare, i motivi che spingono Vincenzo Defilippo e i suoi colleghi ad incrociare le braccia si legano ai «mancati pagamenti delle spettanze che da settembre ci deve l'Azienda sanitaria provinciale», dice il presidente dell'associazione di categoria, «nonostante accordi nazionali e proposte di accordi transattivo respinte». Quindi, farmacie chiuse. E se l'Asp risponde picche, lo sciopero continua ad oltranza. Almeno altri due giorni nella settimana successiva, annuncia De Filippo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente di Federfarma, Vincenzo Defilippo



Album e colori per i bimbi del Centro oncologico

I centauri di Stratocustom hanno fatto visita ai piccoli pazienti dell'Ospedale di Germaneto

di DARIO MACRI

NOBILE gesto in pieno clima natalizio da parte dell'associazione Stratocustom, club apolitico e senza scopo di lucro composto da motociclisti, zavorrine e simpatizzanti che hanno in comune la passione per il mondo delle due ruote e per la musica Rock. Alcuni componenti del sodalizio, capitanati dal presidente Domenico Chieffari, hanno fatto visita al Centro oncologico di Germaneto, dove hanno consegnato a tutti i bambini album da colorare, colori e materiale di cancelleria «per dare un tocco di colore e allegria allietando, per quanto possibile, la permanenza dei più piccoli in reparto». Sicuramente un piccolo gesto ma realizzato con vero cuore da parte dei membri Stratocustom, che hanno dedicato il loro pensiero ad un luogo di pura sofferenza, fisica ma anche psicologica, quali sono tutti i reparti ospedalieri che ospitano bambini. Nondimeno quello di oncologia. Il club Stratocustom è nato da un gruppo di amici da sempre affascinati dal mondo delle due ruote che amano il «divertimento, i viaggi, lo stare insieme e la musica rock».

Difatti l'associazione vuole rappresentare il «connubio tra la passione per le moto e quello per la musica»; da qui il nome, che simboleggia la fusione tra questi due mondi, ed è dedicato ad una delle chitarre più famose del rock. Oltre al succitato piccolo ma significativo gesto di solidarietà, il gruppo ha realizzato diversi eventi finalizzati a far conoscere il mondo dei «bikers» e a sfatare il falso mito secondo il quale i motociclisti sarebbero spesso associati a «delinquenza, violenza e baldoria».

Questi centauri rispettosi del codice della strada sostengono invece che «dietro ai giubbotti di pelle, gli stivali, i capelli lunghi e i tatuaggi c'è gente che ha voglia di vivere la moltitudine di emozioni che offre la vita inseguendole sul lungo nastro nero d'asfalto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I soci Stratocustom nel Centro oncologico



■ LA RICERCA

La musicoterapia per combattere lo stress in ospedale

A LAMEZIA è stata avviata la ricerca in musicoterapia nel Reparto di terapia intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II.

«La musicoterapia – afferma Francesca Maria Rubbettino, musicoterapeuta inserita nel programma di ricerca nell'Unità operativa di Anestesia e Rianimazione dell'ospedale di Lamezia Terme – è una metodologia di intervento a carattere psicoterapeutico non verbale che, attraverso l'uso del linguaggio musicale e per opera di un terapeuta qualificato, si pone come obiettivo quello di facilitare, migliorare, stimolare la comunicazione, l'apprendimento, l'espressione di bisogni fisici, emotivi, mentali, sociali e cognitivi».

Il gruppo di ricerca, coordinato dal dottor Pullia, con la collaborazione dell'infermiera Caterina Greco, referente del reparto di Anestesia e Rianimazione per la musicoterapia, ha somministrato ai dipendenti la scala Internazionale GHQ-12 per la valutazione del "distress". Su 43 dipendenti, 8 hanno raggiunto un punteggio superiore a 14 evidenziando particolare sensibilità agli items relativi al sentirsi sotto pressione, alla sensazione di incapacità a superare le difficoltà, al sentirsi infelici e depressi.

p.t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ASSOCIAZIONI E TERRITORIO L'iniziativa nella nuova chiesa della Regina Pacis

In aiuto degli alluvionati di Olbia

L'Avis comunale decide di devolvere l'intero incasso della Festa del Donatore

FESTA del Donatore Avis nei giorni scorsi presso la parrocchia Regina Pacis organizzata dalla sezione comunale dell'associazione. Dopo la celebrazione della messa da parte di monsignor Gaetano Currà, la cerimonia è proseguita nei locali sottostanti la chiesa.

L'Avis comunale, proprio quest'anno in occasione del cinquantenario, ha voluto dare un valore ed un significato diverso ed ancora più profondo alla Festa del Donatore, devolvendo l'intero importo, tradizionalmente destinato al tombolone ed allo spettacolo serale, agli alluvionati di Olbia in Sardegna.

«Una tragedia che non ha lasciato indifferenti gli avisini di Vibo Valentia - ha detto il presidente dell'Avis comunale Michele Napolitano - che hanno voluto essere, in modo concreto e tangibile, vicini alla gente sarda. L'importo è stato affidato all'Avis comunale di Olbia e sarà utilizzato unicamente per ricomprare ai ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori di Olbia - i testi scolastici andati distrutti durante l'alluvione dello scorso 18 novembre. La cultura della solidarietà - ha aggiunto Napolitano - che deve avvicinare i popoli soprattutto nel momento del bisogno, perchè nessuno si senta e soprattutto resti solo».

L'Avis comunale fu costituita il 27 giugno del 1963 da un gruppo di vibonesi, che sentirono il bisogno di dare una concreta risposta al grande problema del sangue. Un bene limitato e troppo "caro" di cui pochissimi potevano beneficiare. Basti pensare che il sangue, in quegli anni, era introvabile e soprattutto molto caro. Grazie però all'Avis comunale, tra le prime in Calabria, iniziò a diffondersi la cultura del donare sangue volontariamente e in modo gratuito.

«Oggi l'Avis comunale - ha detto ancora il presidente - è una delle realtà associative più antiche della città e sicuramente un esempio di alto

senso civico ed altruismo, con i suoi oltre 2.000 soci e le circa 3.500 sacche di sangue raccolte in un anno. Sono soprattutto i giovani ad avvicinarsi ed intraprendere, con amore, questo percorso di solidarietà ed altruismo, attraverso il dono del sangue. Nel solo 2013 l'Avis comunale ha registrato ben 130 nuovi soci donatori, molti dei quali con un'età compresa tra i 18 e i 30 anni».

«Sangue intero e derivati che - come ha sottolineato in occasione del suo intervento durante la Festa il responsabile del Sit Vincenzo Santamaria - il Centro immunotrasfusionale dell'Asp fornisce per buona parte alle unità operative locali, nonché alle strutture ospedaliere di altre province della Calabria e di altre regioni. Ora l'attenzione - ha aggiunto Santamaria - deve concentrarsi tutta sulla donazione di plasma, anche se già per il 2013 sono stati raggiunti a Vibo Valentia significativi traguardi».

Quest'anno la seconda edizione del premio per il "Buon Uso del Sangue" istituito dall'Avis comunale è stato conferito al reparto di Ortopedia e traumatologia dell'ospedale Jazzolino, diretto da Michele Soriano, che nel ritirare l'attestato ha ringraziato i tanti donatori Avis. «Grazie anche al loro contributo - ha detto Soriano - il reparto nel solo anno 2013 ha potuto eseguire circa 1000 interventi, a pazienti provenienti anche da altre parti della Calabria».

Alla Festa del Donatore hanno preso parte tantissimi donatori oltre a rappresentanti delle istituzioni, delle forze dell'ordine, del mondo del volontariato. Sono stati premiati 140 donatori di cui 76 con benemerzè, 40 con distintivi di bronzo, 18 con distintivi d'argento, 5 con distintivi d'oro ed 1 (Antonino Naso) con distintivo d'oro con rubino per aver raggiunto le 75 donazioni. La Festa si è conclusa con l'aperitivo augurale curato da studenti e docenti dell'Alberghiero.





Foto ricordo alla Festa del Donatore dell'Avis e la consegna del distintivo d'oro ad Antonino Naso per avere raggiunto le 75 donazioni

SALUTE**Epatite A
Nota dell'Asp**

L'ASP, sulla scorta di una comunicazione del Ministero della Salute, rende noto che «l'epidemia di epatite A correlata al consumo di frutti di bosco surgelati è tuttora in corso ed ha colpito diversi Paesi dell'Unione Europea». Il Ministero della salute raccomanda, quindi, di consumare i frutti di bosco congelati o surgelati solo cotti, facendoli bollire a 100 gradi per almeno due minuti.



RANDAGISMO**L'Athena fino al 2015**

CON propria delibera il commissario straordinario dell'Asp Maria Bernardi ha prorogato fino al 9 agosto del 2015 il contratto con la ditta Athena Servizi società cooperativa di Mileto, che continuerà così ad espletare il servizio di accoppiamento dei cani randagi sul territorio provinciale. Il costo del servizio, fino alla scadenza, sarà di 39.200 euro più Iva al 22%.





RASSEGNA STAMPA DEL 28/12/2013

**Gentile cliente,
a causa di ritardi nella distribuzione, alle ore 7.45,
non è stato possibile lavorare le seguenti testate:**

Metropolitano
Mezzoeuro

**Le stesse verranno lavorate ed inserite in rassegna
non appena disponibili.**